



UFFICIO DEL SINDACO

Comune di Montefiascone

Provincia di Viterbo

Al Sig. Presidente della Regione Lazio
Nicola Zingaretti

e p.c. Al Sig. Ministro della Salute
Roberto Speranza

Al Sig. Prefetto di Viterbo

Al Direttore Generale della ASL di Viterbo

Al Presidente della Conferenza Locale per la Sanità della
provincia di Viterbo

Oggetto: richiesta di incontro su sanità pubblica e ospedale di Montefiascone (VT)

Egregio Sig. Presidente Zingaretti,

in qualità di Sindaco di Montefiascone (VT) mi rivolgo a Lei in quanto Presidente della nostra Regione, conoscendo ed apprezzando la Sua particolare attenzione e sensibilità al tema della sanità pubblica, per manifestarLe la forte preoccupazione in merito alle gravi criticità dell'ormai ex Ospedale di Montefiascone.

Negli ultimi anni purtroppo abbiamo assistito al lento e inesorabile depauperamento dei servizi territoriali, con la chiusura o il declassamento degli ospedali che costituivano un fondamentale presidio per la prevenzione delle malattie e la tutela della salute dei cittadini.

Si è così generato un effetto imbuto verso gli ospedali maggiori (nel nostro caso l'ospedale di Belcolle di Viterbo) con lunghe liste d'attesa e affollamento dei Pronto Soccorso, a discapito dei cittadini: la domanda si è così spostata verso la sanità privata a pagamento e verso altre Regioni con una migrazione sanitaria che presenta un saldo negativo da ultimi posti in classifica, in compagnia di Puglia, Sicilia, Calabria e Campania.

Dall'inizio del periodo emergenziale covid 19 ci siamo tutti resi conto di quanto fosse pericolosa questa tendenza e abbiamo sentito tanti discorsi sulla necessità di invertire la rotta. Abbiamo molto apprezzato i provvedimenti governativi e le Sue ordinanze che prevedevano il potenziamento dell'assistenza pubblica sul territorio.

Dobbiamo purtroppo constatare che però, dopo l'allarme della pandemia e gli allarmi lanciati da tutte le Istituzioni competenti in materia di sanità, sul territorio non si sono prodotti gli effetti sperati.

L'ospedale di Montefiascone versa in una situazione preoccupante: da ex eccellente nosocomio di Montefiascone, un tempo meta di tante persone bisognose di cure ed esami, prima è diventato un PPI (punto di pronto intervento), poi è stato declassato a PAT (presidio ambulatoriale territoriale) che non trova menzione nel Decreto del Commissario ad Acta della Regione n.303 del 25 luglio 2019, ovverosia il Piano di rientro-Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021, decreto in cui si parla semmai di Punti di Assistenza Primaria (PAP). Non trova menzione la sigla PAT neppure nel più recente Dca 469 del 14 novembre 2019 che ha apposto modifiche al precedente 303 mettendo in rilievo la *continuità* dei nascenti PAP *con le funzioni precedentemente svolte* dai morenti PPI.

In altri PAT laziali non operano più i medici ospedalieri addetti all'emergenza bensì i medici di medicina generale. La trasformazione da PPI in PAT purtroppo non è solo nominalistica, non è più garantita la gestione dell'emergenza e non è vero che l'operatività del servizio h24 è garantita come anche le prestazioni erogate: dall'insorgenza dell'emergenza covid 19 infatti il nostro ospedale è aperto dalle 7 alle 21, come se fosse un locale commerciale.

Non c'è un servizio notturno. L'infermiere stacca alle 20, dalle 20 alle 21 il medico resta solo e dalle 21 non c'è più nessuno.

Va ripristinato subito il servizio h24 per evidenti ragioni di sicurezza della popolazione. Montefiascone è un grande centro della Provincia di Viterbo, supera i 13.000 abitanti e d'estate ha un'importante presenza turistica, si trova in una posizione geografica baricentrica rispetto a Viterbo e tutto il territorio del Lago di Bolsena, è sede di due importanti RSA che ospitano centinaia di persone anziane e fragili, ed è Comune capofila del Distretto A della ASL, il più grande, che comprende 28 Comuni.

40 minuti (quando non c'è traffico) sono troppi per raggiungere il Pronto soccorso: un rischio del tutto inaccettabile per chi ha a cuore la salute della popolazione.

Presidente, Le segnalo inoltre che la ASL di Viterbo, dopo la chiusura dei PPI di Ronciglione e di Montefiascone, ha chiuso anche la nostra Day Surgery (attivata soltanto nel 2010), trasferendola ad Acquapendente, contraddicendo la delibera del DG della ASL n.120 del 30/01/2019 che prevedeva l'operatività delle sale operatorie a Montefiascone e a Ronciglione per molte specialità chirurgiche ed era finalizzata a "migliorare l'accessibilità degli utenti, abbattere le liste d'attesa, ottimizzare l'uso delle risorse (posti letto, personale, sale operatorie)."

Dal nostro ex Ospedale mi giungono continue lamentele riguardanti la cronica carenza di infermieri sia nel reparto di geriatria che nel PAT stesso, mentre, a seguito di un concorso bandito dalla ASL per 3 ingegneri clinici, si verifica l'inspiegabile assunzione di 8 ingegneri.

Ci sono problemi anche nel servizio di radiologia per carenza di medici a fronte delle oltre 2.500 richieste di esami che non vengono evase, in danno della sanità pubblica poiché gli utenti devono rivolgersi a strutture private a pagamento.

Ho rappresentato alla Direzione della ASL di Viterbo la gravità della situazione con le ripercussioni e i rischi per la salute dei cittadini ma senza alcun seguito.

Caro Presidente, Le chiedo di starci vicino e intervenire personalmente sostenendo tutte le azioni che come amministrazione comunale suggeriamo di intraprendere per garantire in caso di emergenza un minimo di assistenza sanitaria ai nostri concittadini.

A tal fine Le chiedo di volermi ricevere per valutare insieme le possibili soluzioni da ricercare con urgenza per operare nell'interesse generale e consentire ad entrambi di assolvere al proprio ruolo di garante del diritto alla salute dei cittadini.

Sono certo che Lei sarà con noi, in prima fila, affinché le legittime domande dei malati e delle loro famiglie siano accolte con azioni concrete.

La ringrazio per l'attenzione e l'impegno che vorrà dedicare alla questione con l'urgenza che merita e, in attesa della Sua risposta, invio cordiali saluti.

Montefiascone, 24.07.2020



IL SINDACO
Massimo Paolini
